



ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SUPERIORE

“ERNESTO BALDUCCI”

VIA ARETINA, 78A – 50065 PONTASSIEVE (FI)

TEL. 055 8316806 FAX 055 8316809

EMAIL : FIIS00800G@ISTRUZIONE.IT - PEC : FIIS00800G@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutobalducci.edu.it

CODICE FISCALE : 94052770487 | CODICE UNIVOCO: UF7R2C

ISTITUTO ERNESTO
STATALE
SUPERIORE BALDUCCI

Classe V Sezione ALS

Programma di italiano

Anno Scolastico 2025 / 2026

Giacomo Leopardi

La famiglia e l'immagine di perfetta nobiltà. Il pensiero. La teoria del piacere, la ricerca di felicità e la forza dell'immaginazione. Gli antichi, i moderni, i fanciulli. La natura matrigna. La noia. La ragione come madre del nulla, ma anche come dignità stoica e consapevolezza. La natura sempre più forte della ragione. Poesia dell'immaginazione e poesia sentimentale. La poetica del vago e dell'indefinito. La teoria del suono e della visione. La rimembranza. Termini e parole. Il Leopardi eroico: sguardo fermo di fronte alla natura; la forza d'animo del sapiente e il coraggio delle illusioni. Il rifiuto del suicidio. Lucida consapevolezza dell'arido vero e solidarietà universale (*social catena*).

Dalle lettere

- Il giudizio su Recanati, a Pietro Giordani, 30 aprile 1817. L'ostinata nera orrenda barbara malinconia.

Dallo *Zibaldone*

- Ritratto della madre (*Zibaldone*, 353-6). La ragione madre del nulla. Barbarie della ragione se considerata regola assoluta.
- Una terribile allegoria: il giardino-ospitale (*Zibaldone*, 4175-4177). La sofferenza universale, la costante inevitabile della violenza nella natura al di là dell'aspetto incantevole.

Dai *Canti*

- *L'infinito*
- *La sera del dì di festa*
- *Il sabato del villaggio*
- *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*

Dalle *Operette Morali*

La funzione dell'intellettuale nel mondo, la distruzione delle false certezze e la proposta di una filosofia dolorosa, ma vera.

- *Dialogo della Natura e di un Islandese*. Dignità virile e indifferenza della natura. La dimensione soffocante e aggressiva della società umana.
- *Dialogo di Plotino e Porfirio* (parte finale). Il rifiuto del suicidio. Essere uomini secondo natura e non secondo ragione mostri.
- *Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere*. Il rifiuto delle facili illusioni di felicità. Il “sogno” della vita futura.



ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SUPERIORE

“ERNESTO BALDUCCI”

VIA ARETINA, 78A – 50065 PONTASSIEVE (FI)

TEL. 055 8316806 FAX 055 8316809

EMAIL : FIIS00800G@ISTRUZIONE.IT - PEC : FIIS00800G@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutobalducci.edu.it

CODICE FISCALE : 94052770487 | CODICE UNIVOCO: UF7R2C

ISTITUTO ERNESTO
STATALE
SUPERIORE BALDUCCI

L'età postunitaria

La visione positiva della vita e l'ottimismo borghese. Le società umane come frutto di selezione naturale. Condanna della rivoluzione e giustificazione del predominio occidentale sul mondo. Fiducia nel progresso materiale e delirio di onnipotenza. La società industriale e le trasformazioni nell'immaginario: la perdita del contatto diretto con la natura; la metropoli e lo spazio labirintico; il treno e la stazione.

Il ruolo degli intellettuali. La perdita di “aureola”; massificazione e declassamento. L'anomalia italiana e il recupero dell'aureola: Pascoli e d'Annunzio.

- Charles Baudelaire, *Perdita d'aureola*. Il poeta, frustrazione e scelta della realtà.
- Charles Baudelaire, *L'albatro*. Il poeta dominatore nei cieli dell'ispirazione, maldestro e goffo nella realtà sociale.
- Charles Baudelaire, *Corrispondenze*. Il linguaggio complesso e in traducibile della natura.

Naturalismo e Verismo

- Lo sviluppo del mercato librario in Europa e la differenza con la situazione italiana. Il feuilleton. Il Manzoniismo in Italia.
- Il romanzo sperimentale francese: scrupolosa ricerca del vero. Letteratura come documento umano e igiene del mondo. Il romanziere-scienziato: conoscere l'uomo per migliorare le dinamiche sociali. Concezione progressista e impegno sociale e politico dello scrittore.
- Il Verismo italiano: Milano, la diffusione di Zola, la nascita del romanzo moderno in Italia. La scientificità del romanzo come forma artistica e metodo di scrittura (impersonalità). Rifiuto dell'impegno sociale e politico; la negazione della speranza populista. Immodificabilità della legge della vita; “fraternità” dello scrittore in quanto solo osservatore.

Giovanni Verga

La visione della vita: egoismo, legge della sopraffazione, logica della roba. Le storture della società, la complicazione della condizione elementare della lotta per la vita. Natura immodificabile della condizione umana; rifiuto delle ideologie, delle soluzioni positive e progressiste. Il dovere e coraggio della nuda osservazione della vita. La tecnica narrativa: l'artificio della regressione, il narratore popolare, lo straniamento e l'autore implicito. Lo scrittore come *osservatore*.

Il ciclo dei vinti. *I Malavoglia*. La vicenda. I personaggi e il significato più complesso della famiglia dei Malavoglia. Tempo e spazio.

Da *Vita dei campi*

- *La lupa*. La donna anomica fra amore romantico, potenza di istinti, giudizio del milieu.
- *Rosso Malpelo*. Lucida consapevolezza della vita e tenerezza fanciullesca.



ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SUPERIORE

“ERNESTO BALDUCCI”

VIA ARETINA, 78A – 50065 PONTASSIEVE (FI)

TEL. 055 8316806 FAX 055 8316809

EMAIL : FIIS00800G@ISTRUZIONE.IT - PEC : FIIS00800G@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutobalducci.edu.it

CODICE FISCALE : 94052770487 | CODICE UNIVOCO: UF7R2C

ISTITUTO ERNESTO
STATALE
SUPERIORE BALDUCCI

Da *I Malavoglia*

- La prefazione ai *Malavoglia*. Lo studio delle varie realtà umane partendo dal basso. Il progresso e le sue sfumature. La legittimità dell'osservazione; la forma inerente al soggetto.
- Dal capitolo secondo. L'affare del matrimonio di Mena. Logica economicistica e riduzione della donna a modello di femminilità edificante. Mena “Sant'Agata”: censure interiori e castrazione del desiderio.
- Dal capitolo secondo: il dialogo fra Alfio e Mena e le stelle che ammiccano forte. La negazione dell'idillio romantico e l'onnipresenza della roba.
- Dal capitolo quarto. La trasfigurazione epica dello zio Crocifisso. Fascino del titano della roba.
- Dal capitolo quindici: Mena non vuole sposare Alfio. La roba e la sua introiezione. La sordità dell'amore di Alfio e la delicatezza vinta di Mena.
- Dal capitolo 15: l'addio di 'Ntoni. Il rapporto fra Alessi e 'Ntoni. La sconfitta del ragazzo illuso e la nostalgia dell'idillio.

Dalle *Novelle rusticane*

- *La roba*. La sconfitta del titano della roba.

Il Decadentismo

Il tema della malattia, l'ossessione della morte. La contestazione del modello dell'efficienza, stabilità e felicità borghese: i luoghi comuni dell'identificazione del maschio e della donna. Il crollo dei valori e il piacere come unico e nuovo paradigma. L'estetismo e la ricerca di una sensibilità estenuata e acuta; il gusto del raro e del prezioso; il tema della memoria estetica. Il vitalismo barbarico e l'esaltazione della energia vitale e della volontà di potenza. Il sogno, l'evasione, il languore malinconico. L'inettitudine e la marginalità.

La visione del mondo decadente. Le corrispondenze fra le cose. Le vie d'accesso all'oltre: epifanie, panismo. Il deragliamento dei sensi e gli stati di alterazione della coscienza. Il concetto di volontà e rappresentazione in Schopenhauer.

Gabriele d'Annunzio

La personalità. L'estetismo; la vita inimitabile di un mito di massa.

La poetica della parola come magia, colore, musica e sensualità. La riconquista della sensualità primigenia. Superamento del grumo delle convenzioni sociali e approdo al panismo.

L'ideologia superomistica: il ripudio delle masse, dell'etica della pietà e della morale. L'aristocrazia della bellezza. La volontà di potenza e lo spirito dionisiaco.

Da *Terra vergine*

- *Bestiame*. La natura selvaggia e vitalissima. La donna mitica e il divino nell'animale.



ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SUPERIORE

“ERNESTO BALDUCCI”

VIA ARETINA, 78A – 50065 PONTASSIEVE (FI)

TEL. 055 8316806 FAX 055 8316809

EMAIL : FIIS00800G@ISTRUZIONE.IT - PEC : FIIS00800G@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutobalducci.edu.it

CODICE FISCALE : 94052770487 | CODICE UNIVOCO: UF7R2C

ISTITUTO **ERNESTO**
STATALE **BALDUCCI**
SUPERIORE

Da *Il piacere*

- Andrea Sperelli: il ritratto di un esteta: Andrea Sperelli e le sue menzogne (parte prima, capitolo secondo). La bellezza come corruzione e la debolezza della volontà.
- Parte seconda, capitolo 1. La convalescenza di Andrea. Il mare e l'abbraccio panico con la natura.

Le *Laudi*

Maia. Il viaggio mitico nella Grecia, nel deserto della propria nudità e nella cappella Sistina alla riconquista della grande arte del Rinascimento. Le città terribili e la missione del superuomo.

Da *Maia*

Le città terribili (canto XVI, 5713-5754). La magia del verso del superuomo e la capacità di trasfigurare il brutto del mondo in sublime bellezza.

Alcyone. L'estate e il mare come occasioni di ritorno al mito pagano della pienezza esistenziale.

Da *Alcyone*

- *Lungo l'Affrico nella sera di giugno dopo la pioggia*. La celebrazione della natura rinnovata dalla pioggia e il ruolo del nuovo vate.
- *La pioggia nel pineto*. La pioggia come nuovo battesimo; la nascita dell'uomo nuovo.
- *Nella belletta*. Il fascino della putrescenza, il ripiegamento del mito.

Giovanni Pascoli

La personalità, la visione del mondo come dolore e arcana sofferenza. Il nido e l'incapacità di vivere. Il complesso e variegato rapporto con la famiglia e le sorelle alla luce delle lettere con il fratello Raffaele. L'ideologia: la sfiducia verso le ideologie e le istituzioni. Il male incombente e la chiusura in sé. Il rifiuto del conflitto sociale, l'etica del perdono, la consolazione delle lacrime. I miti della famiglia, della solidarietà, dell'accettazione del destino. L'atteggiamento verso l'immigrazione.

- *Il fanciullino*. La poetica pascoliana fra simbolismo inconsapevole e recupero del poeta vate. Il fanciullino come nuovo Adamo. La dissoluzione del quadro, il nuovo ordine della sintassi e del linguaggio.

Da *Myricae*

- *Morto*. Il messaggio ideologico, il valore della lacrime e della rassegnazione.
- *Il lampo*. Impressionismo e simbolismo; il paesaggio dell'anima.
- *Temporale*. Il quadro sconvolto. Ansia e angoscia del fuori.
- *L'assiuolo*. La morte, la solitudine e la fatica del vivere.
- *Lavandare*
- *X agosto*



ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SUPERIORE

“ERNESTO BALDUCCI”

VIA ARETINA, 78A – 50065 PONTASSIEVE (FI)

TEL. 055 8316806 FAX 055 8316809

EMAIL : FIIS00800G@ISTRUZIONE.IT - PEC : FIIS00800G@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutobalducci.edu.it

CODICE FISCALE : 94052770487 | CODICE UNIVOCO: UF7R2C

ISTITUTO ERNESTO
STATALE
SUPERIORE BALDUCCI

Luigi Pirandello

La visione del mondo, il flusso e la forma. Il corpo come trappola, l'eros e i figli. Il bisogno di fabbricarsi illusioni e di costruirsi una vita. Il teatrino delle maschere e il personaggio fuori. La crisi dell'io e le possibili reazioni: il patteggiamento con le forme e la fuga nel sogno; il rifiuto della maschera nella follia e nel suicidio; l'umorismo dissacrante e la coscienza corrosiva del mondo. La filosofia del lontano. L'uomo e la donna: il femminile come attrazione e repulsione. La donna come elemento perturbante che mette in crisi l'ordine convenzionale maschile.

La poetica dell'umorismo. L'avvertimento del contrario e il sentimento del contrario. Il ruolo della riflessione. L'arte tradizionale che compone e l'arte umoristica che scompone.

- *Lettera alla sorella* (31 ottobre 1886). La vita come pupazzata, la frustrazione, la necessità di una vita, la scrittura per disperazione. La ragnatela e la chiocciola.

Da *L'umorismo*

- La differenza fra umorismo e comicità: l'esempio della vecchia imbellettata.

Dalle *Novelle per un anno*

- *Il treno ha fischiato*. Le maschere sociali, la nevrosi familiare, la “follia” del personaggio, la risorsa del sogno compensativo.
- *La trappola*. Sintesi e lettura di alcuni passi.

Il fu Mattia Pascal. Le due introduzioni: la dimensione sconosciuta ed inutile della letteratura; la sua presenza come illusione. La vicenda. L'intreccio grottesco-caricaturale del matrimonio e il ribaltamento del romanzo di formazione. Le vicende di Adriano. La lanterninosofia. Il ritorno a Miragno: il desiderio di vendetta e la “ricostruzione” della forma iniziale.

- Maledetto sia Copernico.
- Dal capitolo primo: il maestro Pinzone. La rappresentazione grottesca, caricatura della figura istituzionale dell'intellettuale maestro.
- Dal capitolo primo: Batta Malagna. La maschera del *vir* forte e lo scioglimento dell'identità nella frustrazione.
- Dal capitolo quinto: il litigio con la vedova Pescatore. Mattia allo specchio. L'ambiguità dei suoi atteggiamenti.
- Adriano Meis si aggira per Milano. Le macchine e il canarino. L'alienazione nella città moderna; il tema del progresso; il bisogno di vivere del personaggio.
- Lo “strappo nel cielo di carta”. La tragedia antica e la tragedia moderna; Oreste vs Amleto.
- L'ultima pagina del romanzo. Pascal porta i fiori sulla propria tomba. La ricostruzione definitiva del ragazzo di paese.

Uno, nessuno e centomila. La costruzione magmatica della vicenda, gli atti gratuiti. La consapevolezza del personaggio e le bizzarrie del comportamento.

- Il furto; la figura del pater. La sovrapposizione di piani nell'inconscio di Vitangelo.
- La pagina finale. La scelta di non essere nessuno, la “fusione” con le cose e il tentativo di bloccare il pensiero.



ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SUPERIORE

“ERNESTO BALDUCCI”

VIA ARETINA, 78A – 50065 PONTASSIEVE (FI)

TEL. 055 8316806 FAX 055 8316809

EMAIL : FIIS00800G@ISTRUZIONE.IT - PEC : FIIS00800G@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutobalducci.edu.it

CODICE FISCALE : 94052770487 | CODICE UNIVOCO: UF7R2C

ISTITUTO ERNESTO
STATALE
SUPERIORE BALDUCCI

Italo Svevo

La formazione e la vergogna della scrittura. La *voluntas*, il lottatore e la figura dell'inetto; la visione della società, la critica all'ipocrisia borghese. L'inettitudine come portato di natura e fattore storico. Malattia e salute: l'inetto fra privilegio conoscitivo e desiderio di integrazione con i sani. La letteratura fra vergogna e recupero come scrittura provata e diletteggiante; scrivere come occasione di raccoglimento.

Da *L'uomo e la teoria darwiniana*

- *L'elogio dell'abbozzo*. L'inettitudine come potenzialità, occasione aperta nella bizzarria della vita.

Una vita. Sintesi della vicenda e delle tematiche.

Senilità. La vicenda. La chiusura senile dell'inetto e gli autoinganni compensativi: schemi letterari, filosofici e politici come presunzione di forza e filtro con la realtà. La figura del narratore nei primi due romanzi.

- L'inizio del romanzo. L'inettitudine nella senilità. Il “dongiovanni” e il piccolo uomo spinto dalle pulsioni erotiche; Angiolina la lottatrice.
- L'ultimo appuntamento con Angiolina. L'agonia di Amalia e il processo, complesso, dell'innocentizzazione. La creazione di scenari consolanti nella mente. La rottura del sogno e l'aggressività della lottatrice. L'impotenza, la ricostruzione di sé attraverso una comoda razionalizzazione.
- Il finale del romanzo. la rivisitazione sognante di Angiolina. La senilità di letterato inutile e il sarcasmo del narratore.

La coscienza di Zeno

Il piano dell'opera. Realtà aperta ed enigmatica e rifiuto di un narratore unico: Zeno inattendibile come narratore e personaggio. La nuova visione dell'inetto e la sua “sconfitta/vittoria” nel rapporto con i forti.

- La *Prefazione* del dottor S.. Svevo e la psicoanalisi. L'inattendibilità del medico.
- Lo schiaffo del padre. Il senso di colpa e il processo di rimozione. Zeno bambino mai cresciuto.
- La proposta di matrimonio. La ricerca di un nuovo pater; la goffaggine dell'inetto che vuole fare il lottatore e la sua insperata fortuna.
- La salute malata di Augusta. Il perfetto modello borghese e la sua angustia. Salute vs malattia. Capacità di lettura critica dell'inetto e suo desiderio di integrazione nel mondo dei “sani”.
- La vita è una malattia. l'integrazione dell'inetto, la ricostruzione di sé in termini di forza. L'uomo occhialuto e l'alienazione dalla natura; involuzione del mondo moderno.

Giuseppe Ungaretti

La guerra e la pena di non sentirsi in armonia; denudamento della condizione umana; sradicamento dell'uomo moderno, ricerca di un senso e di un paese innocente. L'unanimità



ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SUPERIORE

“ERNESTO BALDUCCI”

VIA ARETINA, 78A – 50065 PONTASSIEVE (FI)

TEL. 055 8316806 FAX 055 8316809

EMAIL : FIIS00800G@ISTRUZIONE.IT - PEC : FIIS00800G@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutobalducci.edu.it

CODICE FISCALE : 94052770487 | CODICE UNIVOCO: UF7R2C

ISTITUTO ERNESTO
STATALE
SUPERIORE BALDUCCI

come regressione all'uomo originario e riscoperta di valori elementari. La partecipazione panica alla natura: ansia di assoluto e riscoperta dell'armonia con la vita dell'universo.

Il porto sepolto, il privilegio del poeta. La dilatazione del senso delle parole e il sillabato ungarettiano. Poesia come consolazione e amore per l'uomo.

L'allegria. L'esultanza di un attimo. Significato del titolo.

- *Agonia*
- *Girovago*
- *La notte bella*
- *Il porto sepolto*
- *In memoria*
- *San Martino del Carso*
- *Mattina*
- *Soldati*
- *I fiumi*
- *Veglia*

Eugenio Montale

La vita come deserto di significati; rifiuto dei miti dell'efficienza e del buonsenso borghesi; lo scialo di triti fatti.

Ossi di seppia. Il mare, regno dell'indifferenziato e della natura piena, contrapposto alla terra riarsa. L'uomo come osso di seppia. Il libro come romanzo di formazione rovesciato; rifiuto della prospettiva del panismo dannunziano. L'aridità e il male di vivere: mondo fenomenico come senso di movimento incomprensibile delle cose ed estraneità al “quid” definitivo. La speranza nel varco: le occasioni di dissolvenza, la dolcezza inquieta, il lavoro della mente e il venir meno dell'illusione. La poesia come storta e secca sillaba: il rifiuto del vate e della parola come scoperta di verità. La condizione di *ignorantia*, la prigionia delle cose e dei fatti, la poesia di cose, emblemi della vita povera e scabra.

- *Falsetto*. La femminilità sorgiva e immediata di Esterina. Il contatto pieno, immediato con la natura, l'eco del panismo dannunziano.
- *Non chiederci la parola*
- *Meriggiare pallido e assorto*
- *Spesso il male di vivere ho incontrato*
- *I limoni*
- *Forse un mattino andando in un'aria di vetro*

Le occasioni. Firenze cittadella delle lettere, la resistenza del valore e il significato di Clizia. La moderna allegoria, l'innalzamento dello stile.

- *Addii, fischi nel buio, cenni, tosse*. La partenza di Clizia e gli uomini “murati”.
- *Nuove stanze*. Gli occhi di acciaio di Clizia contro lo specchio ustorio della storia.



ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SUPERIORE

“ERNESTO BALDUCCI”

VIA ARETINA, 78A – 50065 PONTASSIEVE (FI)

TEL. 055 8316806 FAX 055 8316809

EMAIL : FIIS00800G@ISTRUZIONE.IT - PEC : FIIS00800G@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.istitutobalducci.edu.it

CODICE FISCALE : 94052770487 | CODICE UNIVOCO: UF7R2C

ISTITUTO ERNESTO
STATALE
SUPERIORE BALDUCCI

Da *Satura*

- *Ho sceso dandoti il braccio almeno un milione di scale*

Clemente Rebora

Da *Poesie varie*

- *Voce di vedetta morta.* La guerra, l'impossibilità della redenzione e la sua ostinata ricerca.

Dante Alighieri, *Commedia*, *Paradiso*, canto 11. La natura eroica e regale del principe della povertà.

Tecnica di scrittura

- Ripasso degli strumenti già studiati in terza e quarta.
- Precisazioni con esempi concreti sull'articolazione di una idea e sul suo approfondimento con esempi concreti e riferimenti culturali, nelle varie modulazioni, più lunga o più breve, ai fini delle proprie esigenze nell'economia dell'intero lavoro.

Moduli di educazione civica

- Lettura individuale del romanzo *L'amore mio non muore* di Roberto Saviano. Ciascun alunno ha scelto un capitolo che ha destato in lui maggiore interesse e ne ha sviluppato come riflessione individuale alcuni aspetti in alcuni passi specifici.
- Petronio, l'inizio del *Satyricon*. La scuola secondo Petronio e riflessione sull'attualità. Il punto di vista dello studente Encolpio: la scuola inadeguata alla realtà. La replica dell'insegnante: la frustrazione del docente, il giudizio limitante sui ragazzi e la responsabilità delle famiglie.
- Quintiliano. Riflessione sulla scuola pubblica e privata. Le responsabilità educative dei genitori nei confronti del figlio. La necessità di una educazione severa. L'uso del linguaggio con i bambini, l'attenzione ai comportamenti. La forza dell'abitudine che diventa abito mentale.

Testo in uso:

- Baldi – Favatà – Giusso – Razetti - Zaccaria, *Imparare dai classici a progettare il futuro*, volumi 3a, 3b, 3c.

Pontassieve,

Gli studenti

L'insegnante
Francesco Sartini